

SEMINARIO
"Il Nomenclatore Interregionale degli interventi e Servizi Sociali"

RELAZIONE INTRODUTTIVA
A.S. Giovanna Tresso

19-20 maggio 2009
Fiuggi Fonte (FR)

Come sottolineato da chi mi ha preceduto scopo del seminario è la ricapitolazione del lavoro svolto e del percorso metodologico adottato per individuare un glossario/nomenclatore degli interventi e dei servizi sociali condiviso a livello interregionale.

La proposta elaborata è stata approvata dagli Assessorati Regionali alle Politiche Sociali di tutte le Regioni e il lavoro si è sviluppato nel corso degli anni 2006-2008.

Le ricerca ed il reperimento delle informazioni, l'analisi dei dati, le comparazioni fra le Regioni, sono state condotte dai Funzionari Regionali, membri del Gruppi di lavoro Politiche sociali del CISIS di cui troverete l'elenco nel materiale predisposto per il seminario.

Nel mio intervento vorrei brevemente illustrare alcune fasi che hanno preceduto questo lavoro e che ne costituiscono l'asse portante.

Perché è necessaria una definizione e una classificazione degli interventi e dei servizi sociali dopo la legge-quadro del 2000

Sebbene da molti anni, fin da prima dell'emanazione della legge 328/00, si sia iniziato ad affrontare il problema della realizzazione del Sistema Informativo per il Sociale (SISS), non solo esso non si è ancora attivato a livello nazionale, ma, fino ad oggi, non era ancora diffusa una classificazione e una definizione dei servizi sociali condivisa che permettesse, concretamente, quelle analisi auspiccate da vari documenti e testi sia normativi che accademici.

La legge 8 novembre 2000, n. 328 "*Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali*" rappresenta senz'altro un passo importante nella costruzione di un moderno sistema di protezione sociale, perché risponde alle esigenze di innovazione non più rimandabili a livello nazionale e si pone nell'ottica di una legge fondamentale al pari di quelle sanitarie.

Ai fini dell'analisi di merito, è importante sottolineare che per la prima volta in una legge nazionale si stabilisce la necessità di un sistema informativo. Il capo IV della legge, concernente appunto gli *“strumenti per favorire il riordino del sistema integrato ...”* e le disposizioni sui Piani, nazionale, regionale e di zona, include anche l'art. 21, che prevede l'avvio del sistema informativo sociale. Non è una scelta casuale: la *“compiuta conoscenza dei bisogni sociali”* è determinante sia per la programmazione che per la gestione e la valutazione delle politiche sociali.

Mai come in questo ultimo decennio la documentazione professionale è stata riconosciuta come uno strumento irrinunciabile nel lavoro sociale; l'articolarsi delle funzioni, in particolare del servizio sociale a fronte della crescente complessità della realtà sociale richiede l'acquisizione di capacità sempre più elevate di gestione di informazioni, notizie e dati da parte di tutti i professionisti. Non solo, la normativa relativa alla trasparenza amministrativa ha vincolato gli operatori e le rispettive amministrazioni di appartenenza a porre una maggior attenzione alla qualità della documentazione anche per rispondere correttamente alle richieste che legittimamente possono giungere da parte dei cittadini

Prima della riforma: l'esperienza del COMIT-SINSA

Molte regioni hanno cercato negli anni di sviluppare un loro sistema informativo ma l'unica esperienza che può collocarsi in una logica di livello nazionale, e che in questa occasione mi sembra importante ricordare, rimane nel tempo il Comit/SINSA – Comitato nazionale di studio e coordinamento per il sistema informativo nazionale socio-assistenziale- attivo negli anni compresi tra il 1986 e il 1993.

I documenti allora prodotti sono oggi ancora disponibili in molte biblioteche, anche on-line: segno che le tesi allora sostenute sono servite a molti come riferimento di partenza per analisi di fattibilità, architetture ecc.

Purtroppo non vi è stata nei decisori di allora la capacità di “passare all'azione” di trovare cioè, le risorse umane e finanziarie per realizzare in una logica di collaborazione interistituzionale quanto emerso nell'Analisi di massima.

Come dice la nota introduttiva del “Progetto di sistema informativo nazionale socio-assistenziale: analisi di massima” il Comit-Sisa era stato istituito nella prospettiva di colmare le lacune d'informazione esistenti nel settore dei servizi socio-assistenziali ed operare, anche in questo campo, scelte legislative ed iniziative di programmazione sulla base di dati aggiornati, attendibili e sistematicamente rilevati.

Il Comitato, istituito con Decreto del Ministro dell'Interno, era composto da rappresentanti dei Ministeri dell'Interno, del Tesoro, della Sanità, del Dipartimento Affari Sociali, dall'Istat, dall'Anci, dall'Upi e dalle Regioni e Province Autonome.

E' stata una esperienza significativa in quanto punto di incontro di esigenze diverse e di volontà comune, realizzata attraverso la ricerca della condivisione di obiettivi e modalità di gestione. La stesura dell'Analisi di massima, volume pubblicato a cura del Ministero dell'Interno, è stata raggiunta attraverso la partecipazione e il coinvolgimento delle varie forze presenti nel Comitato.

La mancanza di una definizione istituzionale dell'area "*socio-assistenziale*" era stata un grosso problema nodale. Allora fu risolto utilizzando un lavoro effettuato dall'Irs unito ad un'analisi della normativa delle 13 regioni che erano dotate di una legge di riordino. Nel testo "Per un progetto di sistema informativo nazionale socio-assistenziale: analisi di massima" si trova una interessante tabella sulla definizione del campo socio-assistenziale che qui riporto in quanto presenta alcune analogie con la situazione attuale che sarebbe interessante analizzare.

	INTERVENTI E SOGGETTI BENEFICIARI						
Concordanza	A - tutta la popolazione interessata o avente diritto	B -famiglia, coppia,donna	C - minori	D -anziani	E -inabili/handicap	F -tossicodipendenti	G -specifiche categorie di soggetti emarginati
MAX (almeno 10 Reg. su 13)		assistenza economica	assistenza domiciliare, affidamento, strutture residenziali tutelari	assistenza economica, assistenza domiciliare, strutture residenziali	assistenza economica, assistenza domiciliare, strutture residenziali, soggiorni di vacanza		assistenza economica
MEDIA (da 6 a 9 Reg.)	emergenza pronto intervento assistenziale, prevenzione e promozione sociale, vigilanza e controllo enti assistenziali	assistenza per maternità e infanzia	attività connesse alla competenza della autorità giudiziaria, centri diurni, comunità educativa assistenziale, asili nidi	assistenza economica, assistenza domiciliare, strutture residenziali, asili notturni, case albergo, soggiorni di vacanza	centri diurni, inserimento lavorativo	comunità alloggio, recupero ed inserimento	interventi rivolti ad ex carcerati, asili notturni,
BASSA (da 1 a 5 Reg.)	segretariato sociale	consultori familiari, interventi a favore delle lavoratrici, interventi di soddisfacimento esigenze abitative	appoggio scolastico, ufficio protezione minori, consulenza a favore nubendi minori, prevenzione del disattamento, scuola materna, centri vacanza, tutela psico-affettiva dei minori ricoverati nei presidi ospedalieri	promozione sociale, centri diurni, affidamento familiare, servizi di trasporto	eliminazione barriere architettoniche, servizi di trasporto, inserimento scolastico, affidamento familiare, interventi a favore di tubercolotici, hanseniani e loro familiari, sensibilizzazione sociale ed ambientale	prevenzione, affidamento familiare, comunità terapeutiche	interventi a favore di immigrati e profughi

Dopo la riforma: l'esperienza del CISIS

L'attività del gruppo "Politiche Sociali" nasce all'inizio del 1999 all'interno del Cisis- Centro Interregionale per il Sistema Informativo Sistema Statistico. Del Cisis vi ha già parlato Nobile nel suo intervento.

Mi sembra importante sottolineare che i compiti e le funzioni del Cisis possono essere ricondotte a queste tipologie:

- attività di supporto ed istruttoria tecnica per la Conferenza dei presidenti
- attività di raccordo e di confronto tecnico con le altre realtà istituzionali
- attività di confronto e di collaborazione tra le regioni per attivazione e sviluppo di sistemi informativi e statistici, anche di settore
- realizzazione di prodotti di interesse generale
- realizzazione di iniziative di informazione e di formazione
- supporto di esigenze specifiche di uno o più soci.

Tra gli organi del Cisis i gruppi di lavoro rappresentano uno dei punti focali, o meglio la vera anima dell'associazione. Nati per far fronte alle esigenze ed alle problematiche emerse in ampi confronti in sede di Assemblea, i gruppi di lavoro sono serviti per stimolare e arricchire la costituzione di gruppi misti previsti dal Comitato Paritetico Istat-Regioni.

Il gruppo "Socio-assistenziale e Volontariato", modificato dopo l'approvazione della 328/00 in "Politiche Sociali", nasce dunque in quest'ambito.

Nell'ottobre 1998, a margine della IV Conferenza nazionale di statistica, nello stand del Cisis, alcuni rappresentanti regionali hanno convenuto sull'opportunità che attraverso il Centro potesse essere avviato un confronto, tra le regioni e con l'Istat, in due settori fino ad allora un po' dimenticati quali quello sociale e quello del volontariato.

Già alcuni anni prima si era tentata, all'interno del Cisis, la costituzione di un analogo gruppo di lavoro ma le condizioni allora non furono propizie alla prosecuzione dell'attività. In quei mesi di fine '98 invece si sono verificate alcune coincidenze che ritengo abbiano favorito l'avvio dei lavori e precisamente:

- la partecipazione dei rappresentanti Cisis all'attività del Circolo di qualità "Previdenza e Assistenza" per la predisposizione del Piano statistico nazionale 1999-2000

- alcune perplessità circa le modalità di svolgimento della rilevazione sulle organizzazioni del volontariato svolta dall'Istat nel 1997 senza l'adeguato coinvolgimento degli uffici di statistica e, per quanto consta, neanche degli uffici regionali di settore.

Costituitosi su queste basi, il gruppo ha tenuto la sua prima riunione il 26 gennaio 1999 mantenendo nel tempo quale caratteristica fondamentale la presenza, all'interno del gruppo, sia della componente "informativa e statistica" che di quella "sociale".

Le tappe più significative del lavoro di questi anni si possono così riassumere:

- partecipazione ai lavori dei Circoli di Qualità: "Assistenza e Previdenza", "Istituzioni pubbliche e private" e "Sanità";
- collaborazione con i referenti ISTAT per le singole indagini: "Presidi residenziali socio-assistenziali", "Interventi e servizi sociali dei Comuni singoli e associati", "Cooperative sociali", "Organizzazioni di volontariato" e "Fondazioni"
- Seminari: Genova (Ottobre 2004) "L'ATTUAZIONE DEI SISTEMI INFORMATIVI SOCIALI ALLA LUCE DELLA LEGGE 328/2000, Trieste (Maggio 2006) "LA CARTELLA SOCIALE INFORMATIZZATA" e Milano (Ottobre 2006) "I SISTEMI INFORMATIVI REGIONALI DEI SERVIZI SOCIALI"
- Pubblicazioni "IL SOCIALE IN CIFRE"

L'esperienza del nomenclatore.

Dell'esperienza del nomenclatore vi parleranno le colleghe Lama e Tartari.

Giunti al termine di questo lungo lavoro mi sembra importante rendere merito a quanti vi hanno partecipato. Mi sembra importante sottolineare che il lavoro è stato condotto dai Funzionari Regionali, membri dei Gruppi di lavoro Politiche sociali del CISIS che hanno trovato il tempo e la passione per aggiungere al lavoro nelle proprie realtà la ricerca ed il reperimento delle informazioni, l'analisi dei dati e le comparazioni fra le Regioni.

In cartellina troverete l'elenco di tutte le persone che hanno partecipato ai nove incontri del 4 luglio 2006 al 28 ottobre 2008 e di quelle presenti al seminario di dicembre 2008

Hanno partecipato al seminario conclusivo di dicembre 32 persone mentre nel corso dei due anni e mezzo di lavori hanno partecipato attivamente e con continuità a quasi tutti gli incontri dodici persone.

Oltre alle relatrici di questi giorni -Lama, Tartari e la sottoscritta- hanno collaborato alla redazione dei vari documenti e delle relazioni intermedie: Puccetti, Ricci, Ferrari e Boniatti, Balestrucci



